

zichè una città, dev'essere stata una stazione gigantesca, un territorio militare, tant'è vero che, sur uno spazio di parecchi chilometri quadrati, si veggono infinite traccie d'antichità, cumuli enormi di macerie, fino al ciglio della gola montana, attraverso la quale scorre il Krka.

Dell'antica Promona narra la storia:

I liburni abitavano la parte orientale del contado di Zara oltre il fiume Tizio (Krka) e possedevano il monte Promina, sulle di cui falde edificarono la città di Promona, su più colli, come Roma. Nell'anno 52 av. C., i dalmati attaccarono e presero Promona, città e fortezza, impadronendosi di altri paesi spettanti pure ai liburni ed estendendo in tal guisa il loro dominio lungo tutta la riva sinistra del Krka. Ciò indusse i liburni a ricorrere ai romani, loro amici ed alleati. Caio Giulio Cesare, ritornato dalle Gallie, ordina ai dalmati di restituire Promona ai liburni. Rifiutando i dalmati d'obbedire, Cesare manda contro di loro le sue truppe che vengono battute. I dalmati, incoraggiati da codesto successo, allargano sempre più il loro dominio e fortificano maggiormente Promona. Nel 34 av. C., Cesare Ottaviano, più tardi Augusto, sotto i consoli M. Antonio Secondo e Lucio Scribonio Libone, muove contro i ribelli con un poderoso esercito, ed assedia Promona, difesa da 12,000 dalmati. Ben presto però s'accorse che non gli restava altro che circondare la città con un muro di cinta, ed intanto ordina ad una parte delle sue truppe di occupare il più alto colle vicino. I dalmati alla difesa di quel colle, sorpresi nel sonno, vengono massacrati e i soldati romani occupano la loro posizione dandone avviso a Cesare, il quale ordina di invadere, da quel colle, le altre alture fortificate. I dalmati, terrorizzati da quella mossa fulminea, si ritirano su due colli rimasti in loro potere, e Cesare li fa circuire da un grosso muro, lungo